

DISSERVIZI ❖ Dalla fine di dicembre il quartiere senza supermercato. Raccolte oltre 200 firme perché l'assessore risolva la situazione

Cep, una rivolta contro Carrefour

Il "Consorzio Pianacci" pronto all'operazione "carrello pazzo" per sgomberare i locali

Assicurano che la protesta utilizzerà forme creative. Come spesso succede da queste parti. Perché al Cep, dove lavora il Consorzio Pianacci con il suo presidente Carlo Besana, ormai, per esperienza diretta, sanno benissimo che per risultare convincenti non sempre occorrono le azioni di forza, quella violenza che spesso sfocia nella prevaricazione. Al Cep, del resto Beppe Grillo, il guru dell'antipolitica, è di casa, proprio in virtù della sua amicizia con Carlo Besana, altro "santone" che dopo aver fatto il farmacista è rimasto in zona ed è l'ani-

ma del consorzio. E il Cep, come ogni quartiere dormitorio di periferia che si rispetti, negli anni ha avuto i suoi problemi. Sin dalla nascita. Carenza di spazi per socializzare, mancanza di servizi, "mugugni" degli abitanti, per gran parte anziani, che si lamentano per le difficoltà sempre più gravose man mano che l'età avanza. Poi, con il passare del tempo, i cittadini capiscono che l'unione fa la forza e che la goccia buca la pietra, e così protesta dopo protesta, manifestazione dopo manifestazione riescono a conquistarsi uno spazio per socializzare, i servizi che rendono un po' più ospitale il quartiere dormitorio, dalla farmacia al Palacep al supermercato. Tutto attraverso gli sforzi degli abitanti. Senonché la legge del profitto non è sempre in connessione perfetta con quella delle esigenze della collettività e pare debba avere sempre la meglio. Le poste tentano di chiudere l'ufficio e scatta la contestazione, lieve, come si addice a soggetti che fanno dell'ironia il loro distintivo. "Operazione tartaruga" finisce sui giornali: un nutrito gruppo di cittadini si mise in coda, negli uffici postali della città, cinque minuti prima della chiusura, per chiedere informazioni e pagare le bollette. Alla fine Poste Italiane riaprì l'ufficio, un punto di riferimento per tutto il quartiere, e ci fu anche una grande festa, con tanto di torta a forma di francobollo. A distanza di due anni adesso la battaglia si sposta e "nel mirino" finisce il supermercato di quartiere, che alla fine

dello scorso anno ha chiuso i battenti. Così Besana, dai Pianacci annuncia nuove forme creative di protesta con il titolo di "operazione carrefour, carrello pazzo". Perché, in poche parole, la vicenda che ha lasciato senza supermercato gli abitanti del Cep per quattro mesi ha parecchi lati misteriosi, e forse addirittura incomprensibili. C'è per esempio una società come Carrefour che appare in espansione che nel giro di pochi giorni, quando è passato da poco il Natale, chiude in quattro e quattro otto il suo punto vendita di via 2 Di-

cembre. Nonostante questo continua regolarmente a pagare il canone di affitto pur avendo chiesto ed ottenuto dal Comune la sospensione della licenza per un anno. A questo punto Arte con una raccomandata intima legittimamente il rilascio dei locali entro il 28 febbraio. Ma ad oggi non ha ancora ricevuto risposta. «Evidentemente - spiega Carlo Besana - Carrefour ha inteso tenere i locali senza utilizzarli per non spalancare le porte

alla concorrenza. Il risultato però è stato il disagio creato agli abitanti costretti a servirsi di due autobus per raggiungere il più vicino supermercato. Eppure ben tre diversi operatori del settore si sono dichiarati interessati e disponibili. Comune ed Arte si sono immediatamente attivati, ma ad oggi, non sono ancora state messe a disposizione le chiavi dei locali per consentirne i necessari sopralluoghi». A questo punto il Consorzio Pianacci, interpretando il malumore degli abitanti, si è rimesso al lavoro. Nel week end sono state raccolte oltre 200 firme che venerdì prossimo verranno consegnate all'assessore al commercio di Tursi Gianni Vassallo. Poi libero sfogo a creatività e ironia. «Saranno attuate forme creative di protesta - assicura Besana - che non andranno ad infastidire la cittadinanza ma unicamente Carrefour». Anzi come lo chiamano da queste parti dopo la "dipartita" Carrefour... carrello pazzo.



In difficoltà soprattutto gli anziani

Protesta con forme creative

[p. d. t.]

PACIERE

Vassallo

«La trattativa è in corso»

L'assessore al Commercio di palazzo Tursi Gianni Vassallo è abbastanza ottimista e spera ancora di risolvere bonariamente la questione con Carrefour: sa bene, comunque che da venerdì, il giorno in cui i responsabili del Consorzio Pianacci gli consegneranno il plico con le 200 firme degli abitanti del Cep raccolte fra venerdì e sabato la vicenda cambierà completamente aspetto. «Carrefour - dice l'assessore - continua a pagare regolarmente l'affitto e ad onorare il contratto, un elemento illogico se non avesse interesse a riaprire un punto vendita in quei locali». Ma l'ottenimento da parte della società della sospensione per un anno della licenza è stato interpretato come una violazione del contratto tale da comportarne l'immediata e unilaterale risoluzione da parte di Arte. Da allora né Arte né Vassallo hanno più avuto risposta nonostante svariate sollecitazioni. E gli abitanti sono scesi sul piede di guerra.